

## DALLE IMMAGINI AL TESTO

Il pittore fiammingo (dei Paesi Bassi) Pieter Bruegel il Vecchio, vissuto nel secolo XVI, ha dipinto questo quadro ispirandosi alla parabola dei ciechi, scritta nel Vangelo di Luca (Lc, 6,39).

“Disse loro anche una parabola: « Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in una buca? »”.

Lo scrittore bulgaro Elias Canetti ha descritto questo quadro.

➤ Leggi la sua descrizione e completala osservando bene il dipinto.



Ed ecco ora sei uomini ciechi, in una fila \_\_\_\_\_ che si tengono uniti gli uni agli altri per \_\_\_\_\_ o per \_\_\_\_\_. Il primo, che li guida, è già \_\_\_\_\_, il secondo, che sta per \_\_\_\_\_, ha la faccia rivolta \_\_\_\_\_: le orbite sono vuote e la bocca, \_\_\_\_\_ per lo spavento, scopre i \_\_\_\_\_. Tra lui e il terzo la distanza è \_\_\_\_\_ che tra gli altri. Il terzo ha avvertito uno scarto, un movimento incerto, ed esitando appena si sta \_\_\_\_\_; il suo volto, che è visto di \_\_\_\_\_, non tradisce \_\_\_\_\_ ma un accenno di domanda, mentre dietro di lui il quarto, che è ancora fiducioso, appoggia la \_\_\_\_\_ ed ha il viso rivolto \_\_\_\_\_.  
La bocca è \_\_\_\_\_.